

**COMMISSIONE PER LE PETIZIONI del PARLAMENTO EUROPEO**  
**Bruxelles, 3 ottobre 2011, ore 15.50**

**Audizione**

<http://www.europarl.europa.eu/wps-europarl-internet/frd/vod/player?eventCode=20111003-1500-COMMITTEE-PETI&language=it&byLeftMenu=researchcommittee&category=COMMITTEE&format=wmv#anchor1>

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+COMPARG+PETI-OJ-20111003-1+01+DOC+PDF+V0//EN&language=EN>

**Petizioni n. 949.2003 – 198.2005 – 786.2007 – 735.2008**

**Intervento**

Buongiorno signore e signori,

Ringraziamo la Presidente Mazzoni e tutti i membri della Commissione per l'invito che consente a noi firmatari di petizioni di fornire un aggiornamento e formulare delle richieste in linea con quanto già indicato nelle nostre petizioni.

Facciamo una doverosa e sintetica premessa per inquadrare opportunamente la nostra opposizione: la nuova linea ferroviaria Progetto TEN-T n. 6 è inutile e devastante.

E' inutile perché l'Italia e la Francia sono collegate da una linea ferroviaria storica che è stata totalmente ammodernata: i lavori si sono conclusi il 31 dicembre 2010 con un investimento di Francia e Italia di circa 200 milioni di euro per consentire il passaggio di carri merci con container che prima erano impediti.

Ciò non ostante l'utilizzo del corridoio ferroviario del Fréjus/Moncenisio tra Francia e Italia è molto ridotto e calante (nel 2010 è transitato solo un tredicesimo della capacità della linea storica), in quanto scarseggiano merci e passeggeri né sono previsti aumenti stante la maturità delle reciproche economie e la prevalenza di trasporti sugli assi nord sud.

La crisi che travolge l'Europa e le merci a crescente valore specifico (euro per chilo) che si trasportano oggi non richiedono nuove linee ferroviarie ma indicano un uso più razionale ed efficiente di quelle esistenti.

Il progetto TEN-T Torino Lione è devastante per il territorio che attraversa: a solo titolo di esempio il progetto non intende rispettare nemmeno i SIC, Siti di Interesse Comunitari previsti dalle Direttive Europee<sup>1</sup>.

Ed è devastante per i bilanci pubblici dell'Italia, della Francia e dell'Unione Europea in quanto è un progetto con un ritorno economico negativo certificato da studi di livello internazionale.

La nostra prima petizione risale al 2003, sono passati quasi 9 anni ma nulla è cambiato nell'ostinazione dei promotori di realizzare un'opera che non serve se non a coloro che la promuovono e la realizzano per il loro profitto.

Il Governo italiano è succube e complice dei promotori del progetto prioritario TEN-T n. 6 Lyon - Torino, dichiarato inutile e devastante anche da oltre un centinaio di professori universitari con una lettera inviata al Presidente della Repubblica Italiana.

Ci auguriamo che il Parlamento europeo, che si appresta ad esaminare nelle prossime settimane il piano TEN-T 2014-2020, cancelli con atto di saggezza questa grande opera inutile e dannosa dall'elenco delle opere meritorie di finanziamento europeo.

<sup>1</sup> Rete Natura 2000 - Direttive n. 92/43/CEE "Habitat" e n. 79/409/CEE "Uccelli".

L'Italia, pena la perdita del finanziamento deciso nel 2008, è stata invitata dalla Commissione Europea a dimostrare che il cantiere è stato aperto.

Il Governo italiano, per fronteggiare la vasta opposizione popolare e dare soddisfazione alla Commissione europea, invece di aprire un cantiere ha militarizzato una parte del territorio della valle Susa, in particolare la località La Maddalena dove dovrebbe essere realizzato un tunnel geognostico.

Questa decisione italiana è un segno di arroganza e di estrema debolezza di un Governo che non ha altri argomenti per convincere le popolazioni che si oppongono in modo ampio, popolare e pacifico da 22 anni.

L'Italia non ha sufficienti risorse finanziarie ed economiche. In questo momento di gravissima crisi l'intenzione di un governo ormai sfiduciato dagli italiani di buttare via miliardi di euro in un'opera del genere, può influire notevolmente sul rischio di default dell'Italia.

Ci dispiace dover constatare che le informazioni che gli onorevoli Membri di questa Commissione ricevono dalla Commissione Europea in merito all'avanzamento del progetto sono fuorvianti; a titolo di esempio la Commissione europea afferma nella sua nota del 6 settembre 2011<sup>2</sup> che:

*cito ... "sono state svolte ampie consultazioni con le autorità locali e regionali della Val di Susa e con la popolazione locale e l'opzione è stata di recente oggetto di attacchi da parte degli oppositori che ora chiedono di abbandonare le due gallerie privilegiando, invece, la linea ferroviaria storica. L'idea è ora seguita dalle autorità italiane." ... fine della citazione*

La Commissione europea suggerisce in questa frase che le autorità italiane si sarebbero allineate alle richieste delle popolazioni: niente di più falso!

Desideriamo qui ricordare come la stragrande maggioranza dei Sindaci della Valle e della Comunità Montana sono contrari a questo progetto.

Le popolazioni sono mobilitate da anni, sono innumerevoli le manifestazioni alle quali partecipano decine di migliaia di persone: ricordiamo in particolare quella del 3 luglio scorso con la partecipazione di cittadini solidali provenienti da diverse regioni italiane, violentemente contrastata dalla Polizia.

Vi informiamo che il cantiere non è ancora stato aperto e i lavori in corso riguardano solo la recinzione di un terreno ove stazionano centinaia di militari e poliziotti, 150 dei quali provenienti dall'Afghanistan. I cittadini hanno così battezzato l'area Valsusastan.

I sindacati di polizia hanno informato che il costo giornaliero di questa "sorveglianza" è di € 90.000 al giorno: alla data di ieri sono 100 giorni pari a 9 milioni di euro a fronte di una recinzione non ancora completata del valore finale di 1,3 milioni di euro: quasi 7 volte il valore dell'opera, sempre alla data di ieri. E i parlamentari italiani Esposito e Merlo chiedono che questi costi siano posti dell'Unione europea.

Abbiamo non l'impressione ma la certezza che le notizie che la Commissione europea riceve dall'Italia sono - usando un termine cortese - infondate.

Crediamo che l'Italia, la Francia e l'Unione Europea, dovrebbero agire secondo quanto indicato dalla Convenzione di Aarhus, che loro stesse hanno

---

<sup>2</sup> CM\876682IT.doc IT [http://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2009\\_2014/documents/peti/cm/876/876682/876682it.pdf](http://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2009_2014/documents/peti/cm/876/876682/876682it.pdf)

firmato, in modo da dare ai cittadini la vera possibilità di partecipare direttamente alle decisioni.

E' quanto questa Commissione ha chiesto nel mese di ottobre 2010 alla Commissione europea, senza tuttavia ottenere una adeguata risposta:

*cito ... "In seguito alla discussione che ha tenuto al riguardo, la Commissione per le Petizioni ha deciso di chiedere ulteriori informazioni alla Commissione europea in merito ai meccanismi di funzionamento dell'osservatorio tecnico e di partecipazione delle autorità locali e dei cittadini coinvolti." ... fine della citazione*

Prima di formulare le nostre richieste vi proponiamo la visione di un breve video che riguarda proprio la manifestazione del 3 luglio 2011 a La Maddalena di Chiomonte.

Visione del video: 5'36" <http://www.youtube.com/watch?v=RZI5Vo7saRQ>

In sintesi queste le richieste che formuliamo oggi alla Commissione:

1. Chiediamo che la Commissione Petizioni e il Parlamento Europeo condannino la violenta forma di sottrazione delle libertà di pensiero e di circolazione dei cittadini adottata dal Governo italiano in un territorio che non è una base militare. La forza della polizia contro i cittadini prosegue da mesi, non si tratta di vigilanza ma di attacco a coloro che si avvicinano con l'utilizzo ad alzo zero di lanci di granate lacrimogene contenenti il pericoloso e gas CS, vietato in operazioni militari.
2. La Commissione Petizioni è organo del Parlamento europeo eletto dai cittadini, riteniamo che dovrebbe formare in modo indipendente il suo giudizio sulla necessità dell'opera, dando spazio alle regole previste dalla Convenzione di Aarhus.<sup>3</sup>
3. La Commissione Petizioni dovrebbe affidare ad un gruppo indipendente di esperti la valutazione dei costi-benefici economici, finanziari, ambientali del Progetto Prioritario TEN-T n. 6.
4. La Commissione Petizioni, non dovrebbe adottare il giudizio della Commissione Europea sull'utilità dell'opera, dato che, essendo il principale promotore dei progetti TEN-T, ha un evidente conflitto di interessi.
5. Invitiamo la Commissione Petizioni a visitare con urgenza la Valle di Susa e a prendere contatti con tutti coloro (cittadini, esperti, associazioni, istituzioni) che agiscono pro o contro questo progetto.
6. La Commissione Petizioni dovrebbe proporre di allargare il dibattito sull'utilità di questo progetto alle Commissioni Ambiente, Trasporti e Bilancio del Parlamento europeo, contribuendo in questo modo al prossimo dibattito sul futuro dei progetti TEN-T (ricordiamo a questo proposito che il 19 ottobre la Commissione Europea dovrebbe presentare le sue proposte).
7. Non ostante che i veri lavori non siano ancora iniziati, abbiamo già presentato da oltre un anno all'OLAF tre denunce di probabile frode ai danni dell'EU per questo progetto: non abbiamo tuttavia ancora avuto notizie da questo organismo europeo; invitiamo la Commissione Petizioni

<sup>3</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Committees\\_of\\_the\\_European\\_Parliament](http://en.wikipedia.org/wiki/Committees_of_the_European_Parliament): The **Committees of the European Parliament** are designed to aid the European Commission in initiating legislation. Standing Committees are made up of Members of the European Parliament (MEPs), who are directly elected to the seats in the European Parliament by the electorate. Each Committee has a Chairman and three Vice-Chairmen, along with numerous Committee Members. Each Committee also has substitute Members. Reports are usually compiled by a rapporteur, who is appointed by the chairman of the Committee, selected from amongst the Members or permanent substitutes.

e l'intero Parlamento europeo a valutare i ritardi dell'OLAF nell'esaminare le nostre denunce.

Per terminare consegniamo alla Presidente Mazzoni un dossier che potrà servire alla formazione del giudizio della Commissione Petizioni sulla questione in esame oggi.

Vi auguriamo che questi documenti possano formare la base dell'inchiesta che la Commissione Petizioni vorrà avviare recandosi in Italia.

Se l'opposizione popolare continua da 22 anni è indubitabile che non potrà essere fermata con lusinghe, con compensazioni economiche per i danni arrecati ai territori e alle popolazioni dalla realizzazione di questa grande opera inutile e nemmeno con minacce e la militarizzazione dei territori.

Ci piace ricordare che il Movimento NO TAV è una garanzia per il futuro.

**Attendiamo fiduciosi le vostre determinazioni e vi ringraziamo per la vostra attenzione !**

%%%